



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera

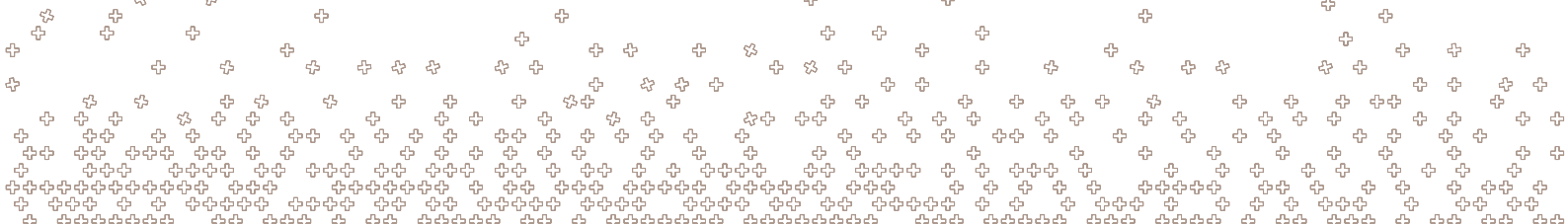
MeteoSvizzera



Bollettino del clima Inverno 2016/2017



L'inverno 2016/17 è stato contrassegnato da una sensibile carenza di acqua. Le precipitazioni invernali a livello svizzero hanno raggiunto solo circa la metà dei quantitativi normali del periodo di riferimento 1981–2010. La temperatura media svizzera dell'inverno ha superato la norma di 0,6 °C e lo scarto positivo è da ricondursi soprattutto alle condizioni particolarmente miti avute in montagna. Nella maggior parte delle regioni della Svizzera il soleggiamento ha superato la norma e in montagna si è registrato il primo inverno più soleggiato del normale da otto anni. Sempre in montagna, localmente si è avuto il secondo inverno più soleggiato dall'inizio delle serie di misurazioni nel 1959.



Inverno asciutto

Le precipitazioni invernali hanno portato soltanto il 30-50% dei quantitativi normali del periodo di riferimento 1981–2010 nella Svizzera romanda e nel Vallese. Nella Svizzera romanda si è così registrato l'inverno più asciutto degli ultimi 45-55 anni, nel Vallese l'ultimo paragonabile risale a 40 anni or sono. Al Sud delle Alpi si sono raccolti il 35-55% dei quantitativi normali, in queste regioni un inverno asciutto è però più consueto.

Forti differenze regionali di temperatura

A livello svizzero la temperatura media dell'inverso è risultata di 0,6 °C sopra la norma 1981–2010. Si sono però registrate delle marcate differenze regionali, con temperature di 0,5-0,8 °C sotto la norma al Nord delle Alpi a basse quote e di 1,0-1,6 °C al di sopra in montagna, localmente anche quasi 2 °C. Al Sud delle Alpi lo scarto positivo è stato di 0,3-1,0 °C.

Inverno soleggiato in montagna

Il soleggiamento ha generalmente raggiunto il 110-145% della norma 1981–2010. In montagna l'inverno 2016/2017 ben soleggiato ha messo fine a un periodo di 8 anni di inverni consecutivi con soleggiamento sotto la norma. Davos e Samedan hanno registrato il secondo inverno più soleggiato dall'inizio delle serie di misurazioni nel 1959. Al sud delle Alpi si sono invece avuti valori del 90-110% della norma.

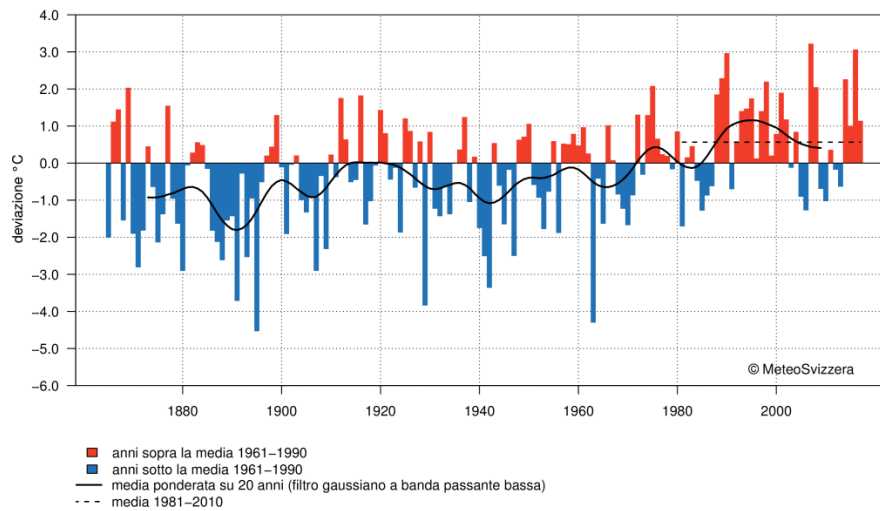
Valori stagionali (Inverno 2016/2017) di stazioni scelte della rete di MeteoSvizzera paragonati alla norma 1981-2010.

stazione	altitud. m	temperatura (°C)			soleggiamento (h)			precipitazioni (mm)		
		media	norma	deviaz.	somma	norma	%	somma	norma	%
Bern	553	-0.4	0.3	-0.7	254	200	127	107	189	57
Zürich	556	0.4	1.0	-0.6	221	178	124	142	209	68
Genève	420	1.6	2.2	-0.6	190	187	101	77	234	33
Basel	316	1.5	2.3	-0.8	279	199	140	101	157	64
Engelberg	1036	-0.9	-1.6	0.7	228	173	132	171	280	61
Sion	482	0.6	0.7	-0.1	332	284	117	71	162	44
Lugano	273	4.6	4.0	0.6	402	370	109	108	198	55
Samedan	1709	-6.9	-8.2	1.3	419	341	123	31	85	37

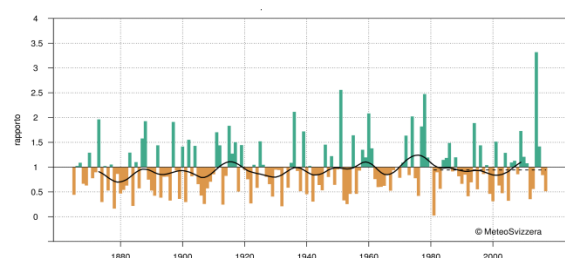
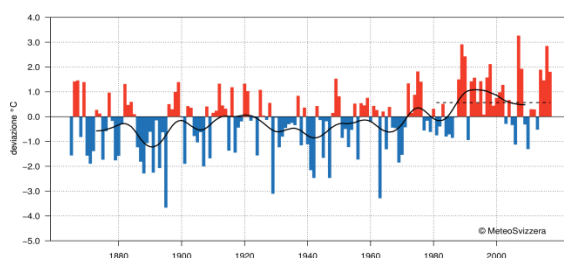
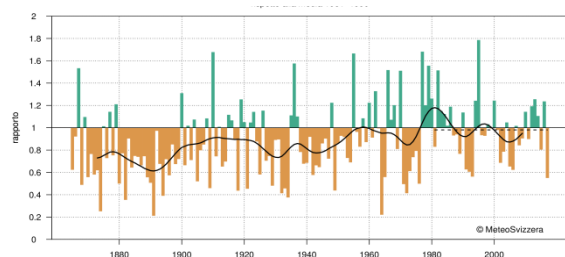
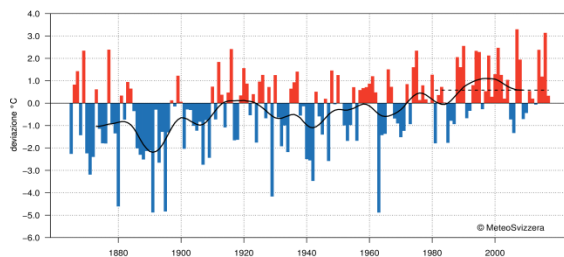
norma Media pluriennale 1981-2010
 deviaz. Deviazione della temperatura dalla norma
 % Percentuale rispetto alla norma (norma = 100%)

L' Inverno 2016/2017 a confronto con la norma 1961–1990

Secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM) per i confronti con serie lunghe di dati, MeteoSvizzera utilizza i valori normali del periodo 1961–1990.



Deviazione della temperatura stagionale in Svizzera rispetto alla media pluriennale (norma 1961–1990). I valori sopra la media sono indicati in rosso, quelli al di sotto in blu. La curva nera mostra l'andamento della temperatura mediato su 20 anni.

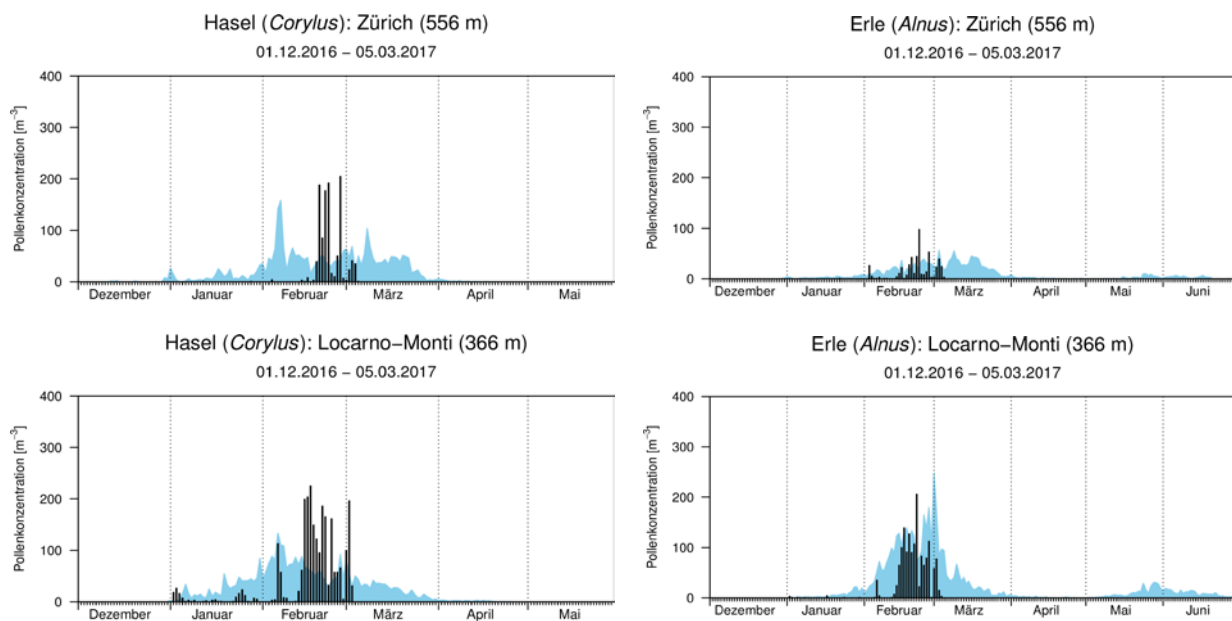


Andamento pluriennale della temperatura stagionale (a sinistra) e delle precipitazioni stagionali (a destra) nella Svizzera nordalpina (in alto) e al sud delle Alpi (in basso). È rappresentata la deviazione dalla media pluriennale (norma 1961–1990). I valori termometrici sopra la media sono indicati in rosso, quelli al di sotto in blu, mentre per le precipitazioni i valori sopra la media sono in verde, quelli sotto in marrone. La curva nera mostra il rispettivo andamento mediato su 20 anni.

La stagione pollinica Inverno 2016/2017

Nocciolo – inizio tardivo della stagione dei pollini

Al Nord delle Alpi la stagione dei pollini di nocciolo è iniziata tra il 14 e 20 febbraio, con circa 12 giorni di ritardo rispetto alla media ventennale del periodo 1996–2015. L'inizio tardivo è stato causato in particolare dalle basse temperature di dicembre e di gennaio. In gennaio gli amenti del nocciolo sono restati completamente chiusi e sul versante nordalpino non si sono registrati pollini. In Ticino per contro la stagione dei pollini ha avuto inizio già in gennaio e risulta una delle più precoci presenti nella statistica. Durante il mese di gennaio le concentrazioni di polline sono però restate da deboli a moderate, in quanto anche in Ticino le temperature di gennaio sono state più basse del normale. Il passaggio a concentrazioni di polline più elevate ha avuto luogo in Ticino all'inizio di febbraio, al Nord delle Alpi attorno al 20 febbraio. Nel mese di febbraio sono stati rilevati 12 giorni con elevate concentrazioni di pollini a Locarno e 3-6 giorni al Nord delle Alpi. Questi valori sono di 1-5 giorni inferiori alla media. La fioritura del nocciolo si protrarrà anche in marzo e solo allora sarà possibile trarre un bilancio definitivo.



Andamento dei pollini di nocciolo (a sinistra) e di ontano (a destra) nell'inverno 2016/17 nelle stazioni di Zurigo (sopra) e Locarno (sotto). I valori dell'anno in corso sono riportati in nero, mentre in blu è riprodotto l'andamento medio del periodo ventennale 1996-2015.

Ontano – finora stagione debole

Come già per il nocciolo, le temperature basse di dicembre e di gennaio hanno inibito anche la fioritura dell'ontano. Persino l'ontano purpureo, specie non indigena e spesso piantata nelle città, che in altri anni è fiorito già a Natale, quest'anno è rimasto chiuso fino all'inizio di febbraio. A Buchs SG e probabilmente anche a Zurigo i pollini di questa specie di ontano sono apparsi a partire dal 2-3 febbraio. Nelle altre stazioni di rilevamento pollinico al Nord delle Alpi la stagione dei pollini di ontano è iniziata attorno tra il 13 e 19 febbraio, in quelle ticinesi tra il 6 e il 15 febbraio. Sull'Altopiano ciò è avvenuto 5 giorni più tardi del normale, in Ticino 8-21 giorni dopo il termine medio. Temperature primaverili dopo il 20 febbraio hanno favorito una rapida fioritura dell'ontano e al Nord delle Alpi un elevato tasso di concentrazione dei pollini è stato raggiunto persino 2 giorni prima della media. A febbraio al Nord delle Alpi sono stati rilevati 1-10 giorni con forti concentrazioni di pollini, in Ticino 9-11 giorni. Il numero dei giorni con forti concentrazioni è ancora al di sotto della norma, ma la stagione dei pollini dell'ontano si protrarrà anche in marzo.

MeteoSvizzera, 10 marzo 2017

Il bollettino del clima può essere riprodotto senza limitazioni con la dicitura "Fonte: MeteoSvizzera".

<http://www.meteosvizzera.admin.ch/home/clima/presente/rapporti%20sul%20clima.html>

Citazione

MeteoSvizzera 2017: Bollettino del clima Inverno 2016/2017. Locarno-Monti.

MeteoSvizzera
Via ai Monti 146
CH-6605 Locarno Monti

T +41 58 460 92 22
www.meteosvizzera.ch

MétéoSuisse
7bis, av. de la Paix
CH-1211 Genève 2

T +41 58 460 98 88
www.meteosuisse.ch

MétéoSuisse
Chemin de l'Aérologie
CH-1530 Payerne

T +41 58 460 94 44
www.meteosuisse.ch

MeteoSchweiz
Operation Center 1
CH-8058 Zürich-Flughafen

T +41 58 460 91 11
www.meteoschweiz.ch